

# «Senza il gas ravennate non c'è transizione»

L'appello del segretario generale Uil e dei vertici del Pri

**Carlo Sama**, segretario generale Uil Ravenna, interviene sulla questione della transizione energetica. «La presentazione dello studio di Nomisma sullo stato dell'arte nel settore energetico – dice – conferma ancora una volta la centralità del gas naturale come fonte di copertura della domanda di energia in Italia. Su 71 miliardi di metri cubi utilizzati solo 4 sono di produzione nazionale e la metà di questi proviene dal Distretto di Ravenna e siamo quindi costretti a massicce e costose importazioni dall'estero. Questi dati ci dovrebbero far riflettere sul fatto che l'OIL&GAS è ancora un settore strategico per una transizione energetica ed ecologica che tutti auspichiamo ma che non può essere un salto del buio». Il segretario della Uila prosegue sottolineando che «Senza una pianificazio-



ne strategica di soluzioni alternative che non possono essere solo ipotizzate ma anche progettate e cantierate e in grado di sostituire nel medio e lungo periodo l'energia elettrica prodotta con gli idrocarburi (pari al 63% del totale), noi rischiamo una Caporetto industriale ed occupazionale che l'Italia e il nostro territorio in particolare, non possono assolutamente permetter-

si. Ben vengano quindi i progetti di fotovoltaico, eolico, solare offshore e produzione di idrogeno, ma nel frattempo non fermiamo l'estrazione del GAS e nemmeno rinunciamo al progetto ENI di captazione, stoccaggio e riutilizzo della CO2».

**Sullo stesso** piano l'intervento di Eugenio Fusignani e Giannantonio del Pri. «Occorre avere chiaro – affermano – che la transizione energetica verso nuove fonti avrà tempi lunghi e i prodotti derivati dagli idrocarburi sono ancora indispensabili per l'industria e per la nostra vita quotidiana: per questo Ravenna può essere garante in Italia dell'applicazione di nuove tecnologie con le giuste competenze, dalla cattura e stoccaggio della CO2 ai parchi eolici, dalla produzione di biometano e idrogeno alla produzione elettrica dalle onde».

## «Una raccolta firme per introdurre a scuola l'Educazione sportiva»

A lanciare la proposta sono Roberto Fagnani e Ravenna in Campo

**Introdurre** tra le materie scolastiche l'Educazione sportiva. Questa la proposta di Roberto Fagnani e di Ravenna in Campo che intendono lanciare una raccolta di firme. Una necessità, secondo Fagnani (foto), perché nel nostro Paese lo sport, assicura, soffre di un problema di immagine, «laddove viene spesso considerato in second'ordine rispetto alle materie che compongono il piano di studi».

**Lo Sport** è apprezzato per i suoi indubbi vantaggi nella formazione dei giovani, prosegue Fagnani, «ma è sottovalutato nei suoi aspetti economici per le ricadute sanitarie, culturali, turistiche e di immagine che inevitabilmente comporta». L'Educazione sportiva, che non è educazione fisica, è materia di studio che, prosegue Fagnani, «contiene tutti quegli argomenti utili ad una migliore e maggiore consapevolezza delle numerose possi-

bilità anche di lavoro che lo sport può aprire non solo in campo agonistico ma anche in tanti altri settori». L'analisi di Fagnani parte da un dato di fatto: «Come confermano i dati di Col-diretti, a seguito della vittoria Europea si stima una crescita del Pil dello 0,7%, pari a 12 miliardi di euro, e dell'export del Made in Italy del 10%. Sul nostro territorio in particolare, la pre-



senza di eventi sportivi a carattere nazionale è servita a sostenere e con investimenti tutto sommato contenuti il settore alberghiero e della ristorazione, e sono sempre più numerosi i giovani che scelgono la strada del tecnico sportivo».

Con grande commozione, dolore e con tanto rimpianto ricordano

### Gianluigi Sintoni

i cugini CATERINA, GIUSEPPE e PAOLO ROVERSI che si uniscono in un grande e affettuoso abbraccio a tutti i suoi famigliari.

Ravenna, 18 luglio 2021.

O.F. Meneghetti s.r.l., Ravenna, t.0544 212960

### ANNIVERSARIO

19-7-2016

19-7-2021



### Antonio Vignudini

Vignu

Ti portiamo sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Domani 19 luglio alle ore 18 sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Cesarea.

Ravenna, 18 luglio 2021.

O.F. Meneghetti s.r.l., Ravenna, t.0544 212960

## A Martinelli premio per il miglior libro sul teatro in Francia

**L'Associazione** nazionale dei critici francesi ha scelto come Miglior libro dell'anno 'Aristophane dans les banlieues' di Marco Martinelli (éd. Actes Sud, traduzione e cura di Laurence Van Goethem). Il volume è la versione in francese di Aristofane a Scampia, già uscito con Ponte alle Grazie nel 2016. La cerimonia dei prestigiosi premi 2020\21 (Palmarès des Prix de la critique de théâtre et de danse) - edizione numero 58 - che segnala gli spettacoli e le personalità artistiche emersi nella stagione teatrale in Francia, avverrà a Parigi, l'11 ottobre, al Théâtre National de la Danse di Chaillot, uno dei quattro Teatri Nazionali della capitale. Dal documento di lancio dei premi si legge che «più che mai, in un anno così particolare, la critica ha scelto volutamente titoli e figure di resistenza, per donare un messaggio forte e empatico allo spettacolo dal vivo rimasto fermo a causa della Pandemia e delle difficoltà scaturite dalla chiusura dei teatri». Il premio a Martinelli per il 'miglior libro' è andato in passato a importanti figure della scena teatrale internazionale: dallo studioso Georges Banu ai registi Claude Regy e Thomas Ostermeyer, fino al drammaturgo Jean-Luc Lagarce.

### PUNTA MARINA

#### Arrivano i Burattini alla riscossa

La rassegna 'Burattini alla riscossa' arriva al Bagno Tre Pini di Punta Marina, dove sarà protagonista il Teatro Lunatico con 'Il circo magico', Uno spettacolo di magia comica, trucchi e battute fulminanti. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 17.30. L'ingresso è libero.

### TRIBUNALE DI RAVENNA

Tecnimpianti Srl in liquidazione, invita a manifestare interesse per l'acquisto dell'azienda operante nel settore idrotermosanitario, condizionamento, refrigerazione, trattamento acque primarie e secondarie, cogenerazione e teleriscaldamento (vendita, installazione, riparazione e manutenzione). Prezzo minimo pari ad Euro 210.000,00. Termine presentazione offerte 09/08/2021, tramite pec: cp7.2020ravenna@pecconcordati.it. Per maggiori informazioni contattare i Commissari Giudiziali, Dott. Mauro Morelli e Dott.ssa Raimonda Trupia al numero tel. 0544 471524.Rif. C.P. n. 7/2020"



**CERCHI CASA A RAVENNA?**  
Acquistala all'asta:  
con modalità telematiche,  
senza costi di intermediazione

Consulta gli annunci e le modalità di partecipazione sui tre portali di pubblicità [astalegale.net](http://astalegale.net), [asteannunci.it](http://asteannunci.it), [astegiudiziarie.it](http://astegiudiziarie.it) e sul sito del Tribunale di Ravenna

Le vendite telematiche in modalità asincrona si svolgeranno sui portali [spazioaste.it](http://spazioaste.it), [garavirtuale.it](http://garavirtuale.it), [astetelematiche.it](http://astetelematiche.it) rispettivamente indicati negli avvisi di vendita

Maggiori informazioni e assistenza alla compilazione delle offerte possono essere richieste al punto informativo del Tribunale di Ravenna aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:30 (tel. 0544/511909)



**Ravennanotizie.it**

## **Carlo Sama (UIL Ravenna): non c'è una transizione energetica credibile senza il gas ravennate**

Sabato 17 Luglio 2021



La presentazione dello studio di Nomisma sullo stato dell'arte nel settore energetico conferma ancora una volta la centralità del gas naturale come fonte di copertura della

domanda di energia in Italia. Su 71 miliardi di metri cubi utilizzati solo 4 sono di produzione nazionale e la metà di questi proviene dal Distretto di Ravenna e siamo quindi costretti a massicce e costose importazioni dall'estero. Questi dati ci dovrebbero far riflettere sul fatto che l'OIL&GAS è ancora un settore strategico per una transizione energetica ed ecologica che tutti auspichiamo ma che non può essere un salto del buio.

Senza una pianificazione strategica di soluzioni alternative che non possono essere solo ipotizzate ma anche progettate e cantierate e in grado di sostituire nel medio e lungo periodo l'energia elettrica prodotta con gli idrocarburi (pari al 63% del totale), noi rischiamo una Caporetto industriale ed occupazionale che l'Italia e il nostro territorio in particolare, non possono assolutamente permettersi. Ben vengano quindi i progetti di fotovoltaico, eolico, solare offshore e produzione di idrogeno, ma nel frattempo non fermiamo l'estrazione del GAS e nemmeno rinunciamo al progetto ENI di captazione, stoccaggio e riutilizzo della CO2.

Dobbiamo essere realisti: se lo studio di Nomisma è corretto i tempi della transizione ecologica non saranno immediati dall'oggi al domani e quindi perché rinunciare ad abbattere, fin da subito e significativamente, le emissioni della CO2, evitando la inevitabile dispersione nell'aria e quindi un peggioramento ambientale, per esempio nel perimetro del petrochimico di Ravenna o in altri settori come quello siderurgico?

Ovviamente vanno garantite la stabilità strutturale dei depositi individuati e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie di cattura/stoccaggio. Riteniamo che il nostro territorio abbia le capacità, le competenze e il know-how necessario a costruire il futuro green dell'approvvigionamento energetico che tutti auspichiamo e come UIL di Ravenna sosterrremo tutte le iniziative imprenditoriali che potranno garantire importanti investimenti nel nostro territorio e che svilupperanno, da un lato occupazione stabile e di qualità, e, dall'altro, una equilibrata transizione ecologica.

**Carlo Sama** - Segretario Generale UIL Ravenna

**Ravennanotizie.it**

## **“Basta appalti e sub appalti”: l’appello della Uil Ravenna**

Martedì 20 Luglio 2021



A seguito dei diversi incidenti sul lavoro verificatisi nelle ultime settimane a Ravenna, in due casi mortali, la Uil di Ravenna interviene nel dibattito con una nota centrata sul tema degli appalti e dei sub-appalti.

---

“Troppe aziende - **commenta Carlo Sama, segretario generale della Uil Ravenna** -, Marcegaglia è solo una di queste, affidano in appalto a ditte esterne lavorazioni strettamente correlate e facenti parte delle attività del core business aziendale e questo ha come effetto diretto la compressione delle tutele economiche, normative e della sicurezza sul lavoro dei lavoratori occupati nell'appalto. Questa deriva va interrotta e ripristinata la gestione diretta in capo alla committente di tutte le attività ricomprese nello stabilimento produttivo”.

“Solo in questo modo - **conclude** - potremo invertire una tendenza che rischia di travolgere la parte più debole e meno tutelata del mondo del lavoro e contribuire a ripristinare un diritto inalienabile: quello di svolgere in sicurezza e dignità il proprio lavoro”.

## Ravenna

## TRAGEDIA SUL LAVORO

# La Uil: «Basta con appalti e subappalti a Marcegaglia»

Oggi l'autopsia sul corpo di Bujar Hysa, l'operaio Cofari morto venerdì a 63 anni schiacciato da un coil nello stabilimento di via Baiona

## RAVENNA

Sarà effettuata oggi l'autopsia sulla salma di Bujar Hysa, l'operaio 63enne, socio della cooperativa Cofari, morto venerdì a un passo dalla pensione in seguito all'infortunio sul lavoro verificatosi all'interno dello stabilimento Marcegaglia. Il sostituto procuratore Cristina D'Aniello ha disposto l'accertamento affidato al medico legale Vassallo, che ha portato alla notifica di sette avvisi di garanzia nei confronti di tre responsabili della cooperativa di facchinaggio che da anni lavora in appalto nello stabilimento e quattro altre posizioni interne a Marcegaglia. Si tratta di un atto dovuto, per consentire agli indagati di nominare eventualmente i propri consulenti. L'accertamento dovrà stabilire le cause della morte, anche se al momento - stando a quanto riscontrato nelle fasi iniziali delle indagini condotte dalla Medicina del Lavoro e dai Carabinieri, sembra chiaro il nesso di causalità tra il trauma da schiacciamento al-

l'addome e al torace, provocato dalla caduta di un pesante coil, in un magazzino di stoccaggio in cui l'operaio stava lavorando da solo.

## La reazione della Uil

La morte del socio dipendente della Cofari continua a scatenare la reazione di sindacati e politica. Ieri è intervenuta la Uil, per bocca del segretario generale Carlo Sama, secondo il quale «forse è giunta l'ora di concentrarci maggiormente su quello che, analizzando gli incidenti accaduti recentemente e anche in passato, rischia di essere uno degli elementi ricorrenti e sempre presenti nella quasi totalità degli infortuni gravi e gravissimi: l'appalto e il sub-appalto». Un fenomeno contro il quale il sindacato di via Le Corbousier si scaglia precisando come «troppe aziende, Marcegaglia è solo una di queste, affidano in appalto a ditte esterne lavorazioni strettamente correlate e facenti parte delle attività del core business aziendale e questo ha come effet-



L'incidente è avvenuto nel reparto di stoccaggio delle bobine di metallo

to diretto la compressione delle tutele economiche, normative e della sicurezza sul lavoro. Questa deriva va interrotta».

## Il vicesindaco

Una presa di posizione dalla quale non si discosta l'intervento pressoché simultaneo del vicesindaco, con delega al Porto, Eugenio Fusignani, secondo cui bisogna intervenire sulla «tematica legata alle imprese appaltatrici

e subappaltatrici, la cui modalità ha come effetto l'allentamento delle tutele sia economiche sia contrattuali e della sicurezza. Per quanto riguarda l'ambito portuale, mi preme evidenziare come già nell'ottobre scorso la prefettura con l'istituzione dell'Osservatorio composto da tutti gli attori istituzionali, sociali e dell'impresa, pose il tema della sicurezza al centro del dibattito».

## Sciopero del trasporto pubblico



## RAVENNA

Venerdì 23 luglio è previsto uno sciopero nazionale di 4 ore delle aziende del trasporto pubblico locale proclamato dall'organizzazione sindacale Usb Lavoro Privato per manifestare contro le politiche sul lavoro del Governo. La segreteria locale comunica che lo sciopero interesserà solo il bacino di Ravenna dalle 17 alle 21. In tale fascia oraria, pertanto, le linee di trasporto pubblico locale e il servizio di traghetto non saranno garantiti. Start Romagna si scusa per i possibili disagi.

Ad analoga precedente iniziativa di sciopero nazionale di 4 ore del 12 maggio scorso l'adesione era risultata del 25 per cento.



#### IL GOVERNO

Si attende oggi il decreto che rende obbligatorio il certificato verde per i lavoratori pubblici e privati

#### I SINDACATI

C'è l'accordo di massima: «Garanzie» dal governo, chi non avrà il green pass non sarà licenziato»



## I sindacati: «Il costo dei tamponi per i dipendenti non vaccinati non può ricadere sui dipendenti»

#### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Sindacati concordi: se il Governo non decide per l'obbligo vaccinale, allora gli oneri dei tamponi non ricadano sul lavoratore che rifiuta l'iniezione. Cgil, Cisl e Uil erano ieri al confronto con l'esecutivo sull'estensione del green pass e anche i referenti locali dei rappresentanti dei lavoratori ribadiscono la loro preferenza per l'obbligo totale. E, pur non dichiarandosi contrari anche all'estensione del green pass, chiedono che questo sia disponibile per il lavoratore indipendentemente dalla scelta compiuta in senso sanitario. Se è in possesso del certificato verde perché vaccinato tanto meglio, altrimenti il costo del tampone ogni 48 ore ricada sull'azienda o sullo Stato. La segretaria della Cgil di Ravenna, Marinella Melandri, ricorda infatti la sintonia fra la visione unitaria dei sindacati e quella di Confindustria nel chiedere che «in questa fase transitoria sia lo Stato a farsi carico dei costi dei tamponi. L'importante è che una scelta, al momento legittima per il quadro legislativo vigente, non si traduca in un onere per il lavoratore». Un invito pertanto a legiferare in maniera chiara «fermo restando che noi rimaniamo disponibili a una dialettica. Ma non si rovesci sulle parti sociali la necessità di dirimere situazioni scarsamente normate, come avvenuto per l'accesso alle mense». Un'im-



Il tampone contro il Covid

## Bonaccini: «Chi è contro favorisce nuovi lockdown»

#### BOLOGNA

«Chi è contro il green pass rischia di favorire nuove chiusure o lockdown». Lo sottolinea il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini alla vigilia della nuova stretta del Governo sul mondo del lavoro. «Secondo me - ha detto il governatore a Radio 24 - si andrà sul settore pubblico e dalle dichiarazioni dei ministri anche verso

una estensione nel settore privato. Ma mi pare molto chiara la direzione che il presidente del Consiglio Draghi sta indicando, ed è quella della massima protezione delle persone per tenere a bada la curva pandemica». Bonaccini ricorda oltre tutto come «siamo di fronte ad un possibile incremento della crescita dell'economia come nemmeno i più ottimisti avevano prefigurato».

postazione che vede concorde Carlo Sama, segretario provinciale della Uil ravennate: «Noi siamo favorevoli al vaccino ma il green pass, declinato in maniera simile al nostro Paese, al momento vige solo in Francia e Germania - considera il vertice di via Le Corbusier -. In fondo l'obbligo vaccinale in sanità e tra i farmacisti ha prodotto molto meno polemiche

ed è parso più lineare». Se permane la scelta, secondo Sama, il tampone è assimilabile «al costo delle scarpe antinfortunistiche. Piuttosto, non accada che col green pass fletta l'attenzione su dpi, distanziamento e fornitura di igienizzante nei luoghi di lavoro». Il segretario della Cisl Romagna, Francesco Marinelli, invoca a sua volta «chiarezza, anche per evitare misure unilaterali come avvenuto alla Suba di Longiano recentemente. Si tratta di situazioni che poi dividono i lavoratori e non è interesse di nessuno che questo avvenga». Marinelli poi ribadisce la necessità di sanare la questione «con valenza retroattiva, del mancato pagamento della malattia in caso di quarantena. È un vulnus sul quale non mancheremo di metterci di traverso».

#### IL PRECEDENTE BRACCIO DI FERRO

«Non si rovesci sulle parti sociali la necessità di dirimere situazioni poco chiare come accaduto con le mense»

# L'allarme: «Infortuni sul lavoro in crescita»

Nei primi sei mesi dell'anno ne sono stati denunciati 3.511 in provincia. Cgil, Cisl e Uil: «Manca il personale per i controlli»

**Nei primi** sei mesi dell'anno sono stati denunciati a livello provinciale 3.511 infortuni sul lavoro di cui 4 mortali, e 445 denunce per malattie professionali, riferite in particolare ai lavori di movimentazione manuale di merci. Contemporaneamente, l'Ispettorato del lavoro è in forte carenza di personale, almeno del 50%. Per la campagna nazionale di vigilanza straordinaria in edilizia (uno dei settori col maggior indice di infortunistica) c'è un solo ispettore del lavoro disponibile. Sulla base di questi elementi Cgil, Cisl e Uil chiedono un patto che monitori costantemente la sicurezza del lavoro e non solo in caso di incidenti mortali o vertenze aziendali. «È necessario dare continuità al lavoro dell'Osservatorio sicurezza e legalità perché diventi vero organismo di monitoraggio e coordinamento costante sulla tematica salute e sicurezza sul lavoro e che coinvolga, oltre a tutti i soggetti istituzionali, anche le parti datoriali» chiedono Davide Conti (Cgil), Carlo Sama (Uil) e Roberto Baroncelli (Cisl).

«**La situazione** che abbiamo descritto - aggiungono - richiede una campagna straordinaria di controlli ed è quindi assolutamente necessario da un lato uno sforzo collettivo per chiedere ed ottenere l'incremento degli organici del personale degli enti preposti alle verifiche, siano essi di carattere regionale o azionale e dall'altro la predisposizione fin da subito, utilizzando al massimo le forze a disposizione, di una programmazione de-

gli interventi aderente alle necessità del territorio, operando e favorendo anche le necessarie interazioni tra gli enti preposti ai controlli». Oltre all'incremento degli organici, andrà inoltre previsto e garantito il necessario percorso formativo per il personale dedicato ai controlli, in particolare neoassunto. Un'altra richiesta riguarda il settore appalti: «In tutti i regolamenti di gara di appalto, di affidamento o di finanziamento i vari livelli istituzionali devono prevedere requisiti di legalità, applicazione dei contratti nazionali del settore firmato dai sindacati più rappresentativi e piena garanzia delle tutele sulla salute e sicurezza». Queste richieste sono già state inviate a tutte le parti interessate e i sindacati si aspettano «una risposta di adesione entro ottobre, altrimenti dovremo assumere altre decisioni» Entro l'autunno si dovrebbe chiudere il rinnovo del Protocollo sicurezza nel Porto. «Il documento - commentano Sama, Conti e Baroncelli «deve essere rinnovato al più presto, confermando l'impegno anche economico di tutti i soggetti coinvolti ed aggiornando le procedure di accesso al fine di qualificare ulteriormente gli aspetti relativi alla prevenzione».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CARENZA D'ORGANICO**

**Altro problema: l'ispettorato del lavoro ha il 50% del personale in meno**



Un'ambulanza in uno stabilimento ravennate dopo un intervento per un incidente sul lavoro (foto Zani)

MESSAGGIO ELETTORALE

**Energia  
Università  
Porto  
Educazione Civica  
Ideali e Memoria**

Programma completo su <http://www.pri-ravenna.org>

# MINGOZZI

**Ravenna Elezioni Comunali - 3/4 Ottobre 2021**

Comitato responsabile Carlo Gambi PRI Ravenna

26/09/2000
26/09/2021

Ricordiamo

**SERGIO  
GHINASSI**

Nel nostro cuore  
con amore

*Silvia e Vanessa*

Ravenna 26/09/2021





# RAVENNA



## MORTI SUL LAVORO

# Sicurezza, la piattaforma dei sindacati: «Meno subappalti e più controlli»

Cgil, Cisl e Uil chiedono anche la firma di un protocollo per i lavori del nuovo hub portuale

### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Una piattaforma spedita non solo alle rappresentanze imprenditoriali, ma anche a sindaci, presidente della Provincia, prefetto, Asl, Inail, Inps, Itl. I sindacati ravennati chiedono che la sicurezza sul lavoro diventi una questione di tutta la comunità e per questo promuovono un'iniziativa rivolta a tutti gli attori della comunità: «Ora vediamo su questo accordo chi ci sta. Noi speriamo tutti».

Chiedono che si concretizzi un osservatorio sulla sicurezza e la legalità, e che diventi «un vero organismo di monitoraggio e coordinamento sulla tematica salute e sicurezza sul lavoro». Vogliono più verifiche e controlli degli enti preposti chiedendo «oltre all'incremento degli organici, anche formazione di chi controlla, in particolare se neoassunto». La piattaforma comprende l'attenzione alla legalità negli appalti e un capitolo dedicato, specificamente, al porto: «Il Protocollo di intesa per la pianificazione degli interventi per la sicurezza nel porto di Ravenna deve essere rinnovato al più presto - scrivono le organizzazioni sindacali -,

confermando l'impegno anche economico di tutti i soggetti coinvolti ed aggiornando le procedure di accesso. Durante lo svolgimento dei lavori previsti per il sistema portuale di Ravenna, andrà poi coordinato con quanto previsto dal Protocollo di legalità - HUB Portuale di Ravenna».

Tema di grande delicatezza è quello relativo al subappalto. «Il rischio aumenta con la frammentazione del ciclo produttivo e delle interferenze tra i lavoratori delle varie aziende durante le lavorazioni - scrivono Cgil, Cisl e Uil -. Pertanto, partendo dalle realtà più complesse è necessario verificare l'esistenza e, dove non presente, istituire un coordinamento sulla sicurezza tra le figure individuate dall'impresa, gli Rspp, e quelli eletti dai lavoratori, R-

lso Rlst, come previsto dalla normativa».

### Subappalti da monitorare

Un capitolo poi è dedicato alla formazione, che secondo i sindacati deve partire sin dai banchi di scuola. La situazione del subappalto è difficile, secondo Davide Conti, segretario della Cgil, anche perché a prevalere come affidatarie sono «aziende non sem-

**CONTI (CGIL):**  
«PIÙ SELEZIONE  
NEI SUB  
APPALTI TRA  
LE AZIENDE»

**TRA LE  
RICHIESTE  
ANCHE LA  
FORMAZIONE  
GIÀ A SCUOLA**



Una recente protesta dei sindacati dopo un infortunio mortale alla Marcegaglia



pre corrette, servirebbe una maggiore selezione - è il parere del rappresentante di via Pellegrino Matteucci -. Per questo è così importante rivolgersi anche agli appalti di privati e non limitarci più solo a protocolli riguardanti l'ambito dei lavori pubblici. Le situazioni infortunistiche o mortali sono spesso legate a non applicazione dei contratti o irregolarità e per questo serve un

reale coordinamento e un'integrazione delle realtà impegnate sul posto di lavoro».

Per il segretario generale della Uil Carlo Sama «l'aspetto più innovativo è il coinvolgimento di tutti gli attori della società. Noi abbiamo bisogno che il tema sia della comunità, non solo dell'ambito del lavoro. Noi chiediamo il confronto con tutti, con un approccio non più solo bilatera-

le, ma multilaterale. Ora - prosegue Sama - vediamo chi ci sta. Entro autunno questa piattaforma dovrà essere qualcosa di più concreto». Si attenderà qualche settimana infatti per il confronto più approfondito, perché due "sedie" al tavolo necessitano della consultazione elettorale prima di avere un referente certo: il sindaco di Ravenna e il presidente della provincia. Secondo Roberto Baroncelli, segretario della Cisl, però «se qualcuno battersse un colpo anche prima, lancerebbe un segnale positivo, soprattutto da parte del Tavolo delle imprese. L'elemento più importante da far passare è il riconoscere che il tema della sicurezza non è quello che può assorbire certi squilibrati ribassi di offerta. E altrettanto non si può consentire che questo avvenga a detrimento di altri diritti tutelati dal contratto dei lavoratori».

Ravenna

## **L'allarme: «Infortuni sul lavoro in crescita»**

*Nei primi sei mesi dell'anno ne sono stati denunciati 3.511 in provincia. Cgil, Cisl e Uil: «Manca il personale per i controlli»*

Nei primi sei mesi dell'anno sono stati denunciati a livello provinciale 3.511 infortuni sul lavoro di cui 4 mortali, e 445 denunce per malattie professionali, riferite in particolare ai lavori di movimentazione manuale di merci. Contemporaneamente, l'Ispettorato del lavoro è in forte carenza di personale, almeno del 50%. Per la campagna nazionale di vigilanza straordinaria in edilizia (uno dei settori col maggior indice di infortunistica) c'è un solo ispettore del lavoro disponibile. Sulla base di questi elementi Cgil, Cisl e Uil chiedono un patto che monitori costantemente la sicurezza del lavoro e non solo in caso di incidenti mortali o vertenze aziendali. «È necessario dare continuità al lavoro dell'Osservatorio sicurezza e legalità perché diventi vero organismo di monitoraggio e coordinamento costante sulla tematica salute e sicurezza sul lavoro e che coinvolga, oltre a tutti i soggetti istituzionali, anche le parti datoriali» chiedono Davide Conti (Cgil), Carlo Sama (Uil) e Roberto Baroncelli (Cisl). «La situazione che abbiamo descritto – aggiungono – richiede una campagna straordinaria di controlli ed è quindi assolutamente necessario da un lato uno sforzo collettivo per chiedere ed ottenere l'incremento degli organici del personale degli enti preposti alle verifiche, siano essi di carattere regionale o azionale e dall'altro la predisposizione fin da subito, utilizzando al massimo le forze a disposizione, di una programmazione degli interventi aderente alle necessità del territorio, operando e favorendo anche le necessarie interazioni tra gli enti preposti ai controlli». Oltre all'incremento degli organici, andrà inoltre previsto e garantito il necessario percorso formativo per il personale dedicato ai controlli, in particolare neoassunto. Un'altra richiesta riguarda il settore appalti: «In tutti i regolamenti di gara di appalto, di affidamento o di finanziamento i vari livelli istituzionali devono prevedere requisiti di legalità, applicazione dei contratti nazionali del settore firmato dai sindacati più rappresentativi e piena garanzia delle tutele sulla salute e sicurezza». Queste richieste sono già state inviate a tutte le parti interessate e i sindacati si aspettano «una risposta di adesione entro ottobre, altrimenti dovremo assumere altre decisioni» Entro l'autunno si dovrebbe chiudere il rinnovo del Protocollo sicurezza nel Porto. «Il documento – commentano Sama, Conti e Baroncelli «deve essere rinnovato al più presto, confermando l'impegno anche economico di tutti i soggetti coinvolti ed aggiornando le procedure di accesso al fine di qualificare ulteriormente gli aspetti relativi alla prevenzione». lo. tazz.©

RIPRODUZIONE RISERVATA